

NARDÒ

Sul muro della masseria apposto un simbolo contro ogni forma di sfruttamento

Boncuri, una targa per Mohammed

Il bracciante morì mentre raccoglieva i pomodori. Evento per il Premio Masslo

L'iniziativa

Partita dal Salento
la Carovana dei diritti
della **Flai Cgil**

di **Ilaria FALCONIERI**

Il diritto ad essere riconosciuti cittadini "uguali" passa anche dal valore, simbolico, dell'apposizione di una targa. E quella che da ieri è sulle pareti di masseria Boncuri, a Nardò, ha un valore altissimo. È dedicata infatti a Abdullah Mohammed, sudanese, morto nelle campagne di Nardò nel luglio 2015, di lavoro, mentre raccoglieva pomodori. Assieme a lui sono ricordate tutte le vittime dello sfruttamento. Una manifestazione voluta nell'ambito delle iniziative della **Flai Cgil** nazionale per la quarta edizione del Premio Jerry Masslo, per ricordare l'omicidio del rifugiato sudafricano Jerry Essan Masslo, bracciante ucciso nelle campagne di Villa Literno nell'89. Da Nardò infatti ieri, in contemporanea con altri territori della Puglia e del resto d'Italia, è partita, a bor-

Accanto, la targa apposta per ricordare il bracciante morto proprio a Boncuri nell'estate del 2015. Sotto, Boncuri

do dei camper del sindacato di strada, la carovana dei diritti, che oggi sarà alle porte di Mondragone, in provincia di Caserta, sotto la tenda rossa della campagna **Flai Cgil** #cimettiamolete.

Al di là delle cerimonie ci si augura, come ha voluto sottolineare Valentina Fragassi, segretaria generale della **Cgil** Lecce, che soprattutto pratica e volontà politica aiutino a sconfiggere il cancro del caporalato. «Dobbiamo puntare a un'integrazione vera nel tessuto sociale della città.



Sconfiggere il caporalato vuol dire anche questo, offrire dignità lavorativa e sociale e far sentire questi lavoratori veramente cittadini in una città come quella di Nardò, con la sua storia di grande valore per l'impegno civile e l'accoglienza. Chiediamo di migliorare l'integrazione dei lavoratori migranti all'interno della città e contro la ghettizzazione, contribuendo, ad esem-

pio, con una politica di sgravi in favore di quei cittadini neretini che vogliono affittare a prez-

zi calmierati le abitazioni vuote ai lavoratori migranti per strapparli dalle mani di un sistema di illegalità che è insito nel tessuto produttivo agricolo», ha dichiarato.

Antonio Gagliardi, segretario generale della **Flai Cgil** Lecce ieri ha voluto ricordare anche Sadok Barhoumi, morto nel 2011 nella tendopoli nei pressi di Masseria Boncuri, «un altro lutto determinato dalle condizioni insostenibili di lavoro e di vita dei braccianti. Fino a quando i lavoratori non saranno strappa-



ti al giogo dei caporali e delle aziende agricole che li utilizzano per i loro scopi di arricchimento incondizionato, nessuna tenda, nessun container con le docce, nessun serbatoio di acqua potabile potrà restituire dignità, umana e lavorativa, a questi cittadini», ha concluso.